

► Scoperta italiana

Il "respiro" dei raggi gamma

SPAZIO

Roma

Una serie di episodi ripetitivi di emissione di raggi gamma, una sorta di "respiri", che sempre precedono la produzione di fortissimi getti di grande potenza, sono stati osservati grazie al telescopio italiano "Agile". Frutto della collaborazione tra Agenzia Spaziale Italiana (Asi), Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf) e Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), il telescopio spaziale ha individuato per la prima volta l'emissione di raggi gamma di uno dei sistemi più misteriosi della nostra Galassia, il Cygnus X-3. La scoperta, opera di un team di astrofisici italiani, statunitensi, inglesi e russi guidati da Marco Tavani dell'Inaf, è stata pubblicata sulla rivista Nature.

Dallo studio emerge una regolarità di comportamento in cui l'emissione di radiazioni più intensa avviene solo in particolari condizioni che si ripetono nel tempo. "E' come se Cygnus X-3 - ha spiegato Marco Tavani - si "preparasse" a liberare l'enorme energia dei getti, rimanendo per qualche giorno prima in "caricamento" di energia. Si tratta di un fenomeno mai osservato prima. Cygnus X-3 sembra quasi che si comporti come un orologio". Una seconda pubblicazione, questa volta sulla rivista Science, oltre a confermare quanto osservato dal telescopio Agile aggiunge la prova definitiva dell'identità della sorgente e Cygnus X-3 diventa il primo oggetto spaziale identificato con certezza come sorgente di raggi gamma di alta energia.

